

MARIOLINA MOIOLI

## Non possiamo non dirci cristiani

ASSESSORE Provinciale ai Servizi Sociali, Mariolina Moio- li è anche il Segretario della DC bergamasca.

**La proposta di modifica della 685/1975 in discussione in Parlamento può definirsi una legge cristiana?**

«E' una domanda impegnativa, che mi piacerebbe poter applicare a tante altre leggi approvate dal nostro Parlamento (prima tra tutte quella sull'aborto). Io credo che una logica cristiana dovrebbe porre al primo posto la prevenzione del disadattamento, l'accoglienza solidale, l'aiuto a chi è in difficoltà. Il principio della punibilità mi sembra poco conciliabile con questi presupposti: forse chi lo promuove ritiene che sia utile, nei termini di uno stimolo, di una provocazione al cambiamento. Ma il rischio è che si riduca ad un espediente per rimuovere il problema».

**Nella DC bergamasca esistono opinioni diverse?**

«Il Partito è molto grande e vede rappresentata, al proprio interno, l'espressione pluralistica di varie realtà. E' perciò comprensibile che, su un tema tanto complesso e dibattuto, emergano opinioni diversificate. La posizione della DC bergamasca, comunque, è quella da me espressa, già diversi mesi fa, in una lettera a *L'Eco di Bergamo* e nella relazione di apertura di una Consiglio provinciale aperto dedicato il 16/1/89 al problema droga e alla devianza giovanile: in quelle occasioni, pur prendendo atto della ambiguità del concetto di «modica quantità», e pur riconoscendo l'opportunità di rimetterlo in discussione ricercando soluzioni più idonee, esprimevo profonde perplessità sulla scelta della punibilità, che rischia di far cadere il rapporto fiduciario costruito in questi anni tra giovani in difficoltà e servizi, e indicavo come via prioritaria da percorrere quella di investire nella preven-

zione, di rafforzare i servizi pubblici e privati, ampliando e diversificando l'offerta di strumenti e opportunità di recupero, e di lavorare di più insieme, in una autentica integrazione».

**Cosa ne pensa del fatto che le Comunità aderenti al CNCA hanno minacciato di interrompere tutte le Convenzioni con gli Enti pubblici qualora passasse la proposta di legge Jervolino - Vassalli?**

«Debbo dire che capisco il disagio delle Comunità, che dopo aver svolto un ruolo così importante, in tutti questi anni, nel farsi carico di questo problema, dopo aver elaborato criteri e metodologie di intervento, si trovano di fronte ad una normativa che in qualche modo stravolge uno dei loro principi di base: il libero e spontaneo accesso del giovane al percorso terapeutico. Infatti il porre il trattamento come alternativa obbligata alla sanzione giudiziaria comporta un profondo mutamento nelle relazioni tra il tossicodipendente e la struttura di recupero. Tutto questo richiederebbe, quantomeno, un grosso lavoro di riflessione metodologica, nel quale è indispensabile che gli operatori delle comunità - così come gli operatori dei servizi pubblici, che hanno espresso analoghe riserve - possano far sentire la loro voce».

**Quali iniziative intende approntare la DC bergamasca, in caso di disaccordo, verso i parlamentari e la linea della DC nazionale?**

«All'interno della DC bergamasca è in atto una seria riflessione su questi temi che coinvolge, naturalmente, anche i nostri parlamentari. Posso anticipare che stiamo pensando di offrire alla Comunità locale un'occasione di confronto sull'argomento, attraverso la promozione di un Convegno. In quell'ambito si cercherà anche di guardare «oltre» la legge (che comunque è uno strumento che di fatto non esaurisce il problema) per indicare percorsi e modalità operative che privilegino gli aspetti della prevenzione e del reinserimento sociale».

COMUNITA' DI ACCOGLIENZA

## Solidarietà in piazza

di ROCCO ARTIFONI

**LA SOLIDARIETA'** come risposta al problema della tossicodipendenza e del disagio giovanile: questo il messaggio di fondo dell'iniziativa che si terrà il 23 dicembre nel centro della città. A lanciare questo messaggio, come segno di una presenza sociale attiva, sono sei comunità della bergamasca aderenti al Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (Cnca). Di che si tratta, in concreto? Ci sarà un momento di festa e di animazione, condotto dall'Associazione educativa per la prevenzione e il reinserimento (Aeper), per coinvolgere direttamente la gente. Verranno proposti segni, immagini e gesti per mostrare come dietro la droga ci sia un malessere che nasconde domande profonde di senso e di relazione. «A queste domande - osserva don Roberto Pennati responsabile della Associazione "la cascina", uno dei sei gruppi promotori - ognuno di noi, nessuno escluso, è chiamato a dare risposte che non siano l'indifferenza, la tolleranza o la punizione, ma la solidarietà, un serio lavoro di prevenzione e recupero».

Per comprendere pienamente il punto di vista delle comunità, occorre tornare indietro di un anno: alla fine dell'88, infatti, queste comunità avevano elaborato un documento intitolato «Appunti per una riforma della legge sulle tossicodipendenze». Vi si indicavano le linee portanti della posizione delle comunità appartenenti al Cnca: 1) la negatività di misure punitive per il tossicodipendente; 2) l'inutilità dell'intervento coattivo; 3) la necessità di privilegiare la prevenzione; 4) l'urgenza di potenziare la lotta al traffico di stupe-

facenti. Questo documento aveva ottenuto ampi consensi e adesioni nel mondo sociale e culturale bergamasco. Un segnale importante ma non più sufficiente. Proprio in questo periodo, il progetto di legge Jervolino - Vassalli di riforma della legge sulla droga è in discussione in Parlamento. Le comunità chiamano a raccolta tutti coloro che condividono i punti indicati per realizzare un intervento concreto. «Qualcuno - prosegue don Roberto - ci dirà che non serve a niente. Non importa. In questi nostri anni '80, che qualcuno ha definito dell'apparenza o della stupidità, vorremmo che la gente pensasse seriamente ai problemi, vorremmo turbare i sonni tranquilli di qualcuno; questo sì».

Non sarà, però, il solito corteo o comizio. I promotori puntano molto su un... tavolo. Sì, un tavolo sul quale si potrà trovare documentazione sul tema e attorno al quale dare alle persone che lo desiderano la possibilità di parlare, informarsi, discutere, confrontarsi con gli operatori che quotidianamente affrontano il problema delle tossicodipendenze. Insomma, uno scambio di idee diretto, informale, per la strada, accessibile a tutti.

Ma come si è giunti a quest'idea? «La decisione di uscire con questa iniziativa - afferma don Pennati - è nata in modo molto naturale; era nell'aria, ci siamo trovati subito tutti d'accordo. Vogliamo dire alcune cose che ci sembrano importanti soprattutto in questo momento. Speriamo, in questo modo, di essere capiti e non fraintesi quando la gente ci vedrà insieme in piazza a Bergamo».

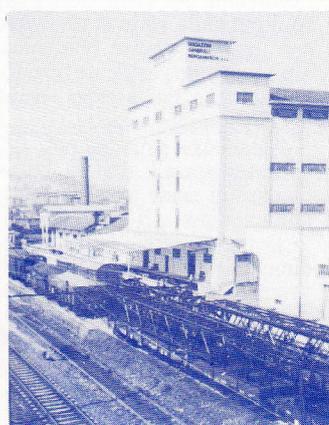
6

MGB

**MAGAZZINI GENERALI  
BERGAMASCHI S.p.A.**

Società per Azioni  
Sede legale e uffici:  
24100 Bergamo - Via Rovelli, 21  
Tel. 035/221412  
Telex 314893 MAGEBE  
Fax 235842

Magazzino merci nazionali mq. 4.500  
Magazzini doganali mq. 3.500  
Autoporto per sdoganamenti in linea  
Raccordo ferroviario  
Magazzinaggi e distribuzione  
Operazioni doganali import - export



**abbonamenti  
cumulativi**

**Bergamo 15  
+  
Dove&Quando  
L. 60.000**

**Bergamo 15  
+  
Made in Bergamo  
L. 65.000**

**Bergamo 15  
+  
Made in Bergamo  
+  
Dove&Quando  
L. 75.000**